

**CAVRIAGO**Una mostra per Wandré
l'artista della chitarra

■ SALATI E FABBRI A PAGINA 26

Il mito delle chitarre di Wandré

La mostra dedicata ad Antonio Pioli, il liutaio che rivoluzionò lo stile degli strumenti dell'epoca rock

► CAVRIAGO

Una mostra e un libro per rendere omaggio, nel decennale della scomparsa, al cavriaghe- se Antonio "Wandrè" Pioli, l'uomo che negli anni Sessanta trasformò la chitarra elettrica italiana in un'opera d'arte famosa nel mondo. In Italia Celentano, Guccini, Mina e i Nomadi usano le sue chitarre e all'estero, cantanti famosi come Frank Zappa, i Kiss, Buddy Miller. E proprio all'estero i cultori di strumenti musicali lo celebrano e darebbero qualsiasi cosa per una chitarra Wandrè. Fra i modelli più ricercati ci sono "Brigitte Bardot", "Scarabeo", "Rock Oval" e "Bikini. La mostra e il libro ripercorrono una storia di creatività italiana poco conosciuta ma che è una leggenda per gli appassionati di strumenti musicali vintage in tutto il mondo. Per l'occasione, il celebre designer-liutaio tedesco Dieter Golsdorf rende omaggio a Wandrè presentando, in anteprima mondiale, il nuovo modello di chitarra ispirato all'artista di Cavriago. La Wandrella

Duesenberg.

Venerdì, alle 18.30, nella falegnameria Musiari di Cavriago (via Galli, 7), s'inaugura la mostra "Wandrè. Vita, chitarre e opere" che rimarrà aperta fino a domenica 4 maggio.

Oltre 60 chitarre e bassi, risalenti agli anni '50 e '60, foto d'epoca ma anche opere d'arte, quadri, sculture, tutte opere di Wandrè. L'esposizione racconta il periodo delle chitarre, dal 1957 al 1968, quando la sua fabbrica dall'innovativa

struttura rotonda produceva strumenti originalissimi e apprezzati in tutto il mondo.

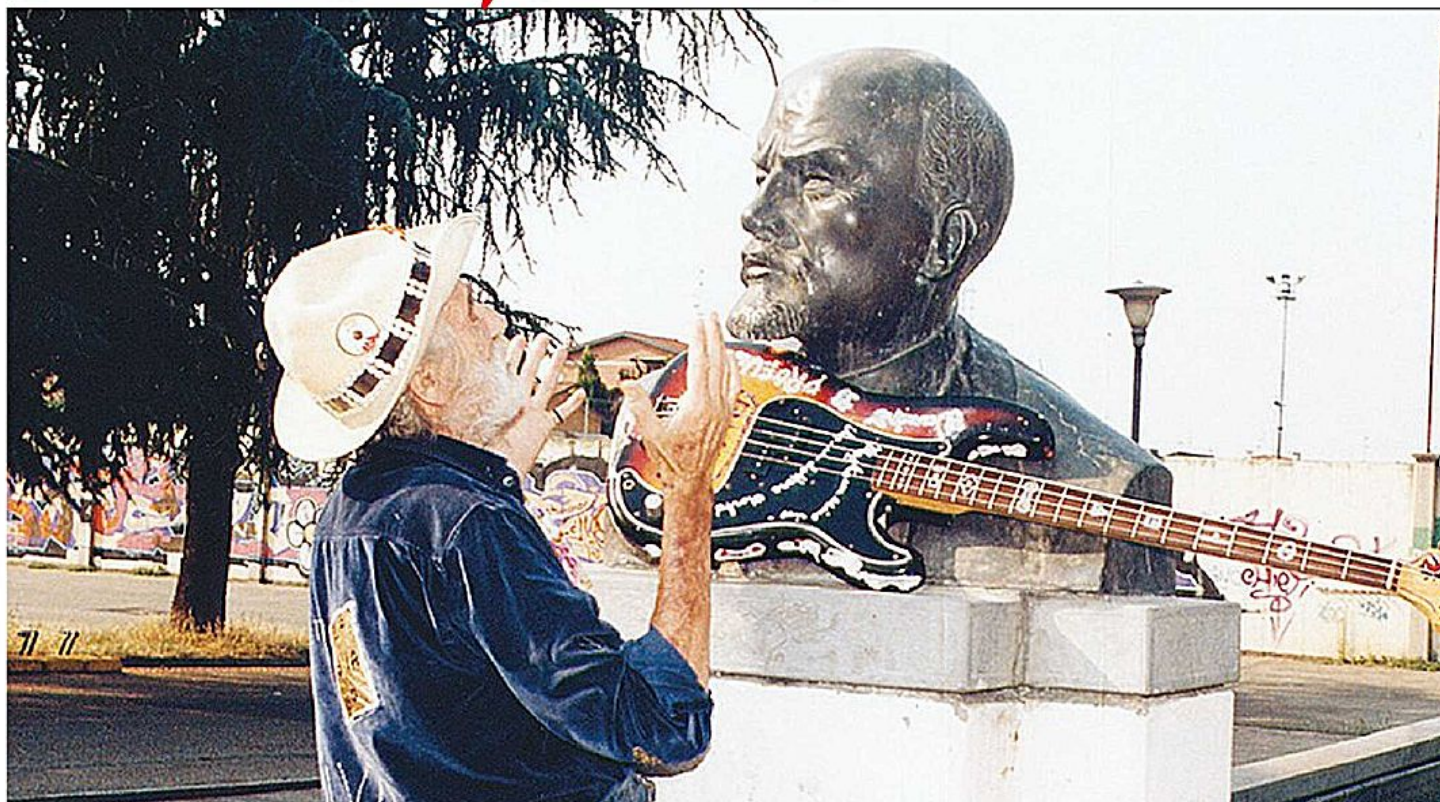
La sua avventura di pioniere della chitarra elettrica s'interrompe nel 1968 quando Wandrè si reinventa designer di abiti in pelle, e in seguito artista e scultore aderente al movimento Fluxus. La seconda sezione della mostra è dedicata a questo periodo con le sue pirografie su cuoio degli anni '70 e '80, ai suoi famosi quadri a specchio, sculture, mail-art, e

agli straordinari capi di abbigliamento.

Sabato pomeriggio, poi, alle 17.30, al cinema Novecento di Cavriago, verrà presentato il libro "Wandrè. L'artista della chitarra elettrica" scritto da Marco Ballestri (288 pagine, 880 immagini, edito dalla casa editrice modenese Anniversary Books). La prefazione del libro è firmata da Francesco Guccini che ha posseduto una Rock Oval (l'unica chitarra elettrica mai posseduta da

Guccini): «Una sua chitarra l'ho suonata, eccome, fino a distruggermi le dita. (...) Non ho vergogna ad ammettere che mi faceva quasi paura, con quel suo colore rosso scuro e le paillettes che si accendevano sotto la luce dei riflettori da ballera». Il libro racconta la vita di questo geniale artista e comincia con il padre liutaio, desideroso di realizzare il sogno di mettersi un paio di ali e volare il più in alto possibile.

Daniela Salati



Una foto simbolica di Antonio Pioli, in arte Wandré, con una delle sue chitarre sopra al busto di Lenin, icona di Cavriago



Da sinistra il cavriaghese Wandré insieme a Roberto Benigni e la avveniristica fabbrica rotonda negli anni Sessanta

**CHI ERA**

Da partigiano a personggio controcorrente e artista di vita

► CAVRIAGO

Antonio Pioli era nato a Cavriago il 6 giugno 1926 e per tutti era "Wandrè". A Cavriago quasi tutti hanno un soprannome (scotmai), e "Wandrè" pare derivi dalle parole dialettali "va'ndrè", vai indietro, la frase che gli ripeteva sempre il padre liutaio nella bottega perché non lo disturbasse durante il lavoro. Wandrè di sé diceva di essere un "artista di vita" e lo è stato sempre, in un infinito teatro di strada.

Wandrè è stato partigiano, ha ereditato dal padre la passione per la liuteria ed è stato un liutaio geniale e rivoluzionario con le sue chitarre elettriche decisamente innovative, non solo per la forma perché per la prima volta Wandrè utilizza l'alluminio per la costruzione dei manici e per altre parti meccaniche che danno alle chitarre una particolare risonanza. Mezzo secolo dopo le sue chitarre sono un vero culto per i collezionisti di tutto il mondo. Wandrè, però, è un vero artista ma non un imprenditore, e negli anni Settanta cessa la sua produzione di chitarre non essendo più in grado di fronteggiare la concorrenza straniera. Trova un'altra espressione artistica nel design di giacche e vestiti di cuoio, ma sempre rifiutando qualsiasi logica industriale.

Collabora con la Galleria Pari e Dispari di Rosanna Chiesi, dedicandosi alle performances Fluxus, termine che definisce una corrente artistica che è soprattutto un atteggiamento nei confronti della vita, un tentativo di eliminare ogni separazione tra esistenza e creazione artistica.

La sua stessa casa è un continuo divenire artistico che lui chiama "Wandrè bazar" ma in un piccolo paese non è facile per tutti capire ed accettare chi sceglie di vivere in modo anticonformista, chi come Wandrè esprime il proprio punto di vista senza peli sulla lingua, soprattutto verso l'autorità.

Wandrè muore il 15 agosto 2004. Il sindaco Vincenzo Delmonte di lui dice: «Con Wandrè se ne va un rappresentante autentico della Cavriago di cui siamo tanto orgogliosi: l'apertura verso il nuovo, la sincerità, la solidarietà, l'impegno civile e politico, la ricerca e la divulgazione delle forme artistiche più particolari».

Nel 1999 il Comune gli dedica una mostra dal titolo "Così è se vi pare".

Lo scorso anno gli amici, in preparazione della ricorrenza del decennale, organizzano una cena con l'intrattenimento del duo Johnny & Adelmo che suonano alcuni strumenti di Wandrè. La serata è organizzata in collaborazione con il ristoratore Picci e con Gianfranco Borghi che per Wandrè aveva verniciato diverse chitarre e che con lui aveva intrapreso un viaggio in moto fin sul Mar Nero.

Il ritratto che emerge dal libro di Marco Ballestri è quello di un uomo libero che ha sempre sfidato il proprio tempo; il tempo delle mode, dei luoghi comuni e delle regole forzate.

Wandrè resterà per sempre un "artista di vita". (d.s.)



L'omaggio ad un genio estroso

Il programma della mostra e dei concerti in programma durante il week end

► CAVRIAGO

Amici, musicisti, artisti, collezionisti e negozianti. In tanti sono scesi in campo per ricordare Wandrè, quel "genio estroso e mattacchione che ha cambiato la storia della musica". Abbiamo incontrato alcuni di loro mentre erano intenti a ultimare l'allestimento della mostra e a sistemare le ultime cose del ricco programma del primo festival dedicato all'artista delle chitarre. Foto, ritagli di giornale, quadri, chitarre, vestiti, massime: tutto è quasi pronto per essere esposto al pubblico. «Meglio questo aforisma o quest'altro?» - domanda Brunetta Parti-

sotti. «Cosa ne pensi di questa foto?», le fa eco Gianfranco Borghi. Giorgio Menozzi, intento a mostrarci il ricco patrimonio, sta cercando di far quadrare tutto.

Grazie a loro, ad altri amici, ai familiari di Wandrè e al Comune, Cavriago presto si animerà in ogni angolo. Dall'ex mobilificio Musiari con la mostra "Vita, chitarre & opere", al cinema con la presentazione del libro del medico-collezionista Marco Ballestri, fino al Multiplo con l'esposizione della nuova chitarra-tributo di casa Duesenberg.

«Non mancheranno incontri a tema sulla "Fabbrica Rotonda" (sabato alle 11 in via Repub-

blica, 78) e, al Multiplo, sull'evoluzione della liuteria (alle 15), sul convitto Fornaciari (domenica alle 10,30), Fluxus (alle 15) e gli strumenti di Wandrè (alle 16). «Regnerà ovviamente la musica».

Sabato sera, alle 21, in piazza Zanti ci sarà un "duello" tra chitarre col concerto di Adelmo, Jonny & Daniele, Flaco Biondini (chitarrista di Guccini, ndr), Caccia, Cinzia, i Virus e tanti altri amici musicisti. E si bisserà domenica alla stessa ora con gli Oracle King Band.

«Abbiamo poi pensato di dare spazio alle sue passioni: il cinema e le moto». Domenica alle 17 al Multiplo sarà proiettato il

cortometraggio inedito "5 km di tramonto" scritto, interpretato e diretto da Wandrè; per tutto il weekend si potranno vedere film sul motociclismo nell'ex-sala mostre del Comune e domenica partirà da Cavriago un moto-incontro.

Le opere-omaggio di diversi artisti saranno esposte all'ex Mobilificio Musiari. Sotto l'ex biblioteca ci sarà un mercato-scambio di chitarre e strumentistica vintage, diversi negozi esporranno foto e materiale di Wandrè. Insomma, «tutto parlerà il linguaggio di questo straordinario artista». Info: www.wandre.info.

Cristina Fabbri



Ace Frehley dei Kiss